

DESERTO

Da tempo nomade perso
Sul convesso deserto
Inseguo la nostalgia

Fra morgane fantasie
Le diafonie umane
Aleggiano piano

Dal bordo d'ormeggio
L'orbo mio sguardo
Al naufragio si esilia

Per amare derive
A miraggi s'inebria e
Insegue l'abbaglio

Di amori e tramonti
Fra le orme contigue
Indugia la mano

Sull'obliquo foglio
Doppio l'aperto occhio
Del capro putrefatto

Guardo stupefatto
Nella maceria colma
Inseguo la memoria

Dell'anima nuda
Che oscura riverbera
L'antica figura

Nell'ombra che muta
Senza più il nome
In carne riappare

Soglia molle d'amore
Attraverso l'icona
Inseguo l'incanto

Del mondo rifranto
Sul confine d'argilla
Ritorno al nulla attorno

Il limite vacilla
Del ritratto specchiante
La follia risale

Dalle buie sponde
Di urbane derive
Inseguo l'obliare

Sul muto pianale
Dove è bianco il reale
Danza la nera chimera

Quando scianco ricado
Da luoghi di transito
La coniugo a parole

Nei bagliori del risveglio
Sognando dedali in luce
Inseguo la voce

Di vita fluisce lontano
Dal sogno già infranto
Concede il volare

Nel grande vuoto accanto
Lo specchio si è guardato
Di spalle il volto riappare

Per l'eterno ritorno
Dal naufragio albale
All'adunco andare

Verso il miraggio reale
La muta parvenza scende
Sulle ardenti vocali

Nell'abisso del mare
Con alianti lemmi
Inseguo stelle cadenti.